

Domenica 19 marzo 2023 – ore 11:49

<https://www.giornalelavoce.it/news/attualita/530798/una-piazza-per-sergio-ramelli-ucciso-a-colpi-di-chiave-inglese-e-vittima-dell-odio-politico.html>

Settimo

Una piazza per Sergio Ramelli, ucciso a colpi di chiave inglese e vittima dell'odio politico

"L'unica colpa del ragazzo fu quella di aver condannato gli omicidi delle Brigate Rosse"



[ELENA MOUSSANET](#)
elena.moussanet@libero.it

19 MARZO 2023 – 15:49



Sergio Ramelli

Il 13 marzo del 1975, Sergio Ramelli, un giovane appena maggiorenne, faceva ritorno a casa in via Amedeo a Milano. Qui, **venne assalito e picchiato con una chiave inglese (Hazet 36) da un gruppo di circa 10 persone**, riconducibili all'area più estrema dell'antagonismo dell'epoca.

Il 29 aprile, **dopo 48 giorni di agonia trascorsi nel reparto di neurochirurgia del Policlinico di Milano, Sergio Ramelli morì**. Era una vittima dell'odio politico.

La colpa del ragazzo fu di aver dichiarato, durante la scrittura di un tema scolastico, la **ferma condanna nei confronti degli omicidi perpetrati dalle Brigate Rosse**.

*“Da una sommaria ricerca della toponomastica comunale - afferma **Antonio Borrini**, consigliere di minoranza settimese - **risulta che in città non sia dedicata nessuna piazza, via o giardino a Sergio Ramelli. Chiediamo alla maggioranza di avviare le pratiche per l’intitolazione di una strada, o una piazza, proprio per Ramelli e tutte le vittime dell’odio politico”.***



Antonio Borrini, consigliere di minoranza di Settimo

*“Negli anni la storia di questo ragazzo è stata oggetto di spregevole mistificazione e, in un clima di negazionismo, la sua famiglia continuò a subire chiamate anonime e minacce. Solo dieci anni dopo arrivarono i primi arresti e pentimenti - aggiunge il consigliere - il 16 maggio 1987, tutti gli imputati furono giudicati colpevoli di omicidio preterintenzionale. La libertà di manifestare il proprio pensiero è un diritto dell’uomo: questo drammatico evento può rappresentare **un monito per le future generazioni affinché episodi simili non si verifichino più, garantendo la libertà d’espressione e assicurando il ripudio di ogni forma di violenza”** .*

